

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00383033
ESC - Ente schedatore	S155
ECP - Ente competente	S155

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa smarginata
OGTT - Tipologia	stampa di riproduzione
OGTV - Identificazione	serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	6
QNTU - Numero stampa composita o serie	6
QNTC - Completa /incompleta	completa

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Storie di Roma
------------------------	----------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia	PT
PVCC - Comune	Montecatini-Terne
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	derivazione
ROFO - Opera finale /originale	affresco
ROFA - Autore opera finale /originale	Polidoro da Caldara detto Polidoro da Caravaggio
ROFD - Datazione opera finale/originale	1524-1527 ca.
ROFC - Collocazione opera finale/originale	RM/ Roma/ palazzo Barberini/ Biblioteca del Circolo Ufficiali
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1654
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1664
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
RM - RIFERIMENTO MATRICE	
IVM - Inventario matrice	221
DTT - Cronologia generica matrice	1654-1664
DMM - Motivazione cronologia matrice	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Galestruzzi Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	1615-1618/ 1669
AUTH - Sigla per citazione	00002002

**AUT - AUTORE****AUTR - Riferimento all'intervento**

inventore

**AUTM - Motivazione dell'attribuzione**

iscrizione

**AUTN - Nome scelto**

Polidoro da Caravaggio

**AUTA - Dati anagrafici**

1490-1500 ca./ 1543 (?)

**AUTH - Sigla per citazione**

00000871

**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica**

carta/ acquaforte

**MIS - MISURE****MISU - Unità**

UNR

**MISR - Mancanza**

MNR

**MIF - MISURE FOGLIO****MIFU - Unità**

mm

**MIFA - Altezza**

430

**MIFL - Larghezza**

315

**FRM - Formato**

rettangolare

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

discreto

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESI - Codifica Iconclass**

96

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

n.p

**NSC - Notizie storico-critiche**

Le acqueforti in esame furono realizzate su lastra da Giovanni Battista Galestruzzi che, attivo soprattutto a Roma, lavorò riproducendo antichi bassorilievi o monocromi e pitture di soggetto storico romano. L'incisore, allievo di Francesco Furini e molto probabilmente di Stefano della Bella, cominciò la sua attività nel 1654-55 e una delle sue prime opere su lastra fu la serie del "Massacro dei figli di Niobe", eseguita nel 1656 su disegno di Polidoro da Caravaggio. Delle circa 350 opere di Galestruzzi molte riproducono i monocromi eseguiti da Polidoro per alcune facciate di palazzi, quali quelli di palazzo Ricci (pesantemente ridipinti nell'Ottocento), a causa delle intemperie o dei rifacimenti architettonici. Le acqueforti che stiamo esaminando sono testimonianza di monocromi eseguiti da Polidoro, in collaborazione con ?Maturino? per un palazzo di piazza Madama fra il 1524 e il 1527. Questi affreschi furono fatti staccare nel 1633 e trasportare nel suo palazzo dal cardinale Antonio Barberini. Di questi si conservano tutt'oggi alcuni frammenti molto sciupati. Galestruzzi rientrò a Firenze, suo luogo nativo, nel 1664 in seguito alla morte di Stefano della Bella per terminare una lastra da lui lasciata incompiuta. Le lastre delle acqueforti in esame quindi furono realizzate nel periodo di attività romana del Galestruzzi, tra il 1654 e il 1664. Esse sono conservate presso la Calcografia Nazionale di Roma (inv. 221).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 517198
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Illustrated Bartsch
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978-
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000626
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. 46, p. 80
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 7 (54)
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CM PN - Nome</b>	Giorgi D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Cortigiani S.